



ABITANTI
4.448.146

SUPERFICIE
22.452 KMQ

DENSITÀ
198 AB./KMQ

COMUNI
334

REGIONE EMILIA ROMAGNA

L'elevata propensione imprenditoriale del tessuto economico regionale è uno dei fattori che catalizza gli interessi della criminalità organizzata, sia autoctona che straniera, anche ai fini del riciclaggio e del reinvestimento in attività economiche dei profitti illeciti realizzati.

In Emilia Romagna si conferma la storica presenza di soggetti affiliati e/o contigui ad organizzazioni criminali mafiose provenienti dalle regioni del sud che, attratti dalle possibilità offerte da un sistema economico dinamico, in taluni casi e per specifiche categorie di reati, arrivano ad operare anche unendosi tra loro, pianificando e realizzando attività illecite in grado di recare profitti comuni.

Le presenze di tali elementi si sostanziano nel tentativo di inquinare il tessuto economico e sociale, mediante l'immissioni di capitali di illecita provenienza, che si traduce nell'acquisizione di proprietà immobiliari, nella rilevazione di attività commerciali - anche sfruttando gli effetti della contingente crisi finanziaria che penalizza, in particolare, la piccola e media impresa - ed, infine, nell'aggiudicazione di appalti e commesse pubbliche.

Soggetti legati o contigui alla criminalità organizzata sono presenti nel settore dei trasporti e nella movimentazione dei rifiuti.

Per impulso degli Uffici Territoriali del Governo sono state predisposte consistenti attività preventive, perfezionate nell'allestimento di misure interdittive di diverso genere che hanno sempre superato il vaglio discriminatore del Giudice Amministrativo.

Le numerose inchieste condotte dalle Forze di Polizia confermano le pervicaci attività espansionistiche condotte dalle cosche della 'Ndrangheta, nel tentativo di insinuarsi in tutti i gangli della vita economici e sociali, attivando una composita ed articolata rete di relazioni con elementi dell'imprenditoria deviata e, finanche, appartenenti infedeli delle Istituzioni.

L'organizzazione criminale calabrese nella Regione è specificamente riferibile al sodalizio mafioso di Cutro facente capo a Nicolino "Grande Aracri", la cui influenza sconfinata anche in territori delle limitrofe Lombardia e Veneto, in cui sintomaticamente non si riscontra la massiccia presenza definita "Ndrangheta unitaria" di matrice reggina.

Il 28 gennaio 2015 si è definita l'operazione "Aemilia" che - con l'esecuzione di centodieci ordinanze di custodia cautelare in carcere, nei confronti di altrettanti elementi, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, concorso esterno in associazione di tipo mafioso, detenzione e porto abusivo di armi, estorsione, usura, ricettazione, danneggiamento seguito di incendio, abuso d'ufficio, rivelazione di segreti d'ufficio, traffico e detenzione illecita di sostanze stupefacenti, favoreggiamento personale, riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, intestazione fittizia di beni, bancarotta fraudolenta ed altro - ha disarticolato un sodalizio di stampo mafioso, attivo sul territorio emiliano ed operante anche nelle regioni Veneto e Lombardia, capace di un'autonoma e localizzata forza di intimidazione, con epicentro in Reggio Emilia e collegato alla cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR).

Dall'indagine è scaturita - insieme alla richiamata pluralità di condotte criminose - oltre ad una massiccia produzione di fatture per operazioni inesistenti anche il condizionamento delle elezioni di alcuni comuni della zona di piccole e medie dimensioni, tra cui Brescello (RE).

In conseguenza dei fatti emersi - nel cui ambito sono stati arrestati, tra gli altri, il responsabile del settore lavori pubblici del comune di Finale Emilia (MO) ed il titolare di una ditta di costruzioni, per irregolarità nella gestione delle attività connesse alla ricostruzione successiva al terremoto - il Ministro dell'Interno, con decreto del 7 maggio 2015, ha disposto l'accesso presso il comune per verificare l'eventuale sussistenza di infiltrazioni mafiose.

A Bologna, si registra la presenza di esponenti delle 'ndrine calabresi dei "Pesce" e "Bellocco" di Rosarno, "Mammoliti" di San Luca (RC), "Facchineri" di Cittanova (RC), "Condello" di Reggio Calabria, "Mancuso" di Limbadi (VV), "Acri" di Rossano (CS), "Farao-Maricola" di Cirò (KR) e "Grande Aracri" di Cutro, dediti prevalentemente all'usura, alle estorsioni, al riciclaggio di capitali illeciti, al traffico internazionale di stupefacenti.

A Piacenza, Modena, Parma e Reggio Emilia si conferma l'operatività di propaggini riconducibili alle cosche "Grande Aracri" di Cutro (KR), "Arena" di Isola di Capo Rizzuto, "Dragone" e "Farao-Marincola" di Cirò Marina (KR), nonché "Piromalli-Molè" di Gioia Tauro (RC), rivolte soprattutto al supporto logistico ai latitanti ed al narcotraffico.

Consorterie originarie del reggino sono presenti a Modena - con affiliati alle cosche "Longo-Versace" di Polistena (RC) - e a Parma con gli "Avignone" ed i "Paviglianiti".

A Ferrara si segnala l'operatività di elementi affiliati alle cosche "Farao-Marincola" di Cirò Marina (KR) e ai "Pesce-Bellocco" di Rosarno (RC), nonché un "locale" originario del cosentino, attivo principalmente nel traffico di sostanze stupefacenti.

A Forlì Cesena si riscontrano gravitazioni dei "Vrenna" di Crotone (KR), dei "Condello" di Reggio Calabria e dei "De Stefano" di Reggio Calabria, oltre a presenze collegate ai "Mancuso" di Limbadi (VV) ed elementi contigui ai "Forastefano" di Cassano Jonico (CS).

La provincia di Piacenza risulta essere territorio di espansione delle cosche calabresi con la presenza di elementi collegati alle 'ndrine "Dragone" e "Grande Aracri" di Cutro (KR), attive nelle estorsioni, nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Ravenna risulta interessata dalla presenza di personaggi legati alla famiglia "Femia" di Marina di Gioiosa Jonica (RC) e alla cosca "Aquino-Coluccio-Mazzaferro" di Marina di Gioiosa Jonica (RC), impegnati nella gestione del gioco d'azzardo on-line e delle videoslot.

Elementi affiliati e/o contigui alla camorra - in specie riconducibili a clan dei "casalesi", ovvero a soggetti legati ai clan "Moccia" di Napoli e "Fezza-D'Auria-Petrosino" di Salerno - sono presenti nel territorio di Bologna.

A Modena, si conferma la presenza di compagini riconducibili ai "casalesi", come pure a Rimini e Ravenna, ove gravitano affiliati alle frange "Schiavone" e "Verde". Gli interessi criminali prevalenti sono stati riscontrati nei settori economico-impresariali - edile in particolare -, nel traffico di sostanze stupefacenti, nelle pratiche estorsive ed usuraie.

Soggetti collegati a compagini camorristiche si riscontrano anche a Ferrara - con i "Mallardo" - Forlì-Cesena - con i "Nuvoletta" e "Manfredonia" - e a Rimini, con i "D'Alessandro-Di Martino", "Stolder", "Vallefuoco", "Mariniello" e i "Grimaldi", tutte del napoletano.

La gestione delle bische clandestine - talora dissimulata sotto la "copertura" di circoli di eterogenee tipologie - è un'altra attività di cui detengono il "primato" taluni clan dei "casalesi". L'interesse risiede nell'opportunità di riallocare, per il tramite del gioco d'azzardo, capitali provenienti da attività illecite.

In alcune imprese del settore edile si sono evidenziati personaggi con profili di contiguità con famiglie mafiose siciliane.

In particolare, soggetti collegati a Cosa nostra sono individuati a Reggio Emilia, Modena e Ravenna, dove viene registrata la presenza di esponenti della famiglia "Madonia" di Caltanissetta e del mandamento palermitano di Villabate (PA).

A Parma sono presenti articolazioni delle famiglie "Emmanuello" di Gela (CL) - attiva nel settore degli appalti pubblici - esponenti della famiglia di Bivona (AG) - dediti al riciclaggio di proventi illeciti - ed elementi vicini al "mandamento" di Bagheria (PA).

A Ferrara si evidenzia la presenza di un elemento di spicco del mandamento di San Giuseppe Jato (PA), attualmente domiciliato a Mirabello (FE).

A Bologna è stata documentata la presenza di estensioni del clan catanese dei "Pillera-Puntina", impegnato nel traffico di sostanze stupefacenti, e di affiliati al gruppo dei c.d. "Tortoriciani", originario di Tortorici (ME), attivo nelle estorsioni e nel traffico di droga.

Soggetti collegati alla criminalità organizzata pugliese, sono stati attivi nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel supporto logistico ai latitanti e nel reimpiego di capitali illeciti.

L'attività di contrasto delle Forze di Polizia ha evidenziato l'operatività sul territorio emiliano di gruppi criminali autoctoni, compartecipati anche da soggetti stranieri, dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, all'usura e ai reati predatori.

L'Emilia Romagna¹ è contrassegnata in misura considerevole da numerosi e importanti traffici di sostanze stupefacenti. I molteplici impianti investigativi attivati dimostrano come i traffici risultino prevalentemente gestiti da organizzazioni straniere ed i relativi ricavi finiscano per essere reinvestiti nel circuito della ristorazione e degli esercizi pubblici, soprattutto nel capoluogo regionale. Al riguardo, risultano numerose le acquisizioni di attività commerciali da parte di soggetti stranieri. Nel 2015, in un quadro generale di incremento del quantitativo di droga intercettata, le sostanze maggiormente sequestrate sono risultate la cocaina, l'hashish e la marijuana, ma anche l'eroina.

Le presenze più significative di compagini di provenienza straniera si registrano nel territorio bolognese, ove ciascuna nazionalità "rappresentata" si è "ritagliata" un autonomo margine di manovra, evitando di porsi in conflitto con altre consorterie delinquenziali.

¹ Fonte DCSA.

La criminalità maghrebina evidenzia un precipuo interesse nel traffico e nello spaccio di sostanze stupefacenti, giungendo in alcune aree territoriali a detenerne l'assoluto monopolio.

Le espressioni criminali nigeriane privilegiano il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione di donne provenienti dal Paese d'origine, non trascurando la consumazione di reati legati all'abusivismo commerciale e/o a carattere predatorio. Anche il traffico di sostanze stupefacenti continua ad essere praticato, potendo disinvoltamente ricorrere a numerosi corrieri che le introducono con il collaudato sistema dei corrieri ovulatori.

Gli albanesi appaiono dediti alla commissione di reati concernenti le sostanze stupefacenti, anche in modalità sinergiche con elementi di altre etnie e gli stessi italiani. D'altra parte l'intera area regionale costituisce per il centro-nord Italia, un centro di smistamento di cospicui quantitativi di cocaina ed eroina, che sodalizi albanesi introducono dai Balcani (in particolare eroina), dal Belgio e dall'Olanda (cocaina).

I romeni confermano la loro propensione nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, prevalentemente in pregiudizio di giovani connazionali. Del pari risultano interessati al commercio di sostanze stupefacenti e ai reati predatori.

I cinesi hanno rivolto il proprio interesse delinquenziale prevalentemente al controllo di attività commerciali, in specie nel settore manifatturiero e della ristorazione.

L'attività di contrasto ha evidenziato anche l'operatività di sodalizi criminali composti in prevalenza tra soggetti italiani e cittadini afgani, pakistani ed indiani, finalizzati al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Per quanto attiene ai reati contro il patrimonio, è stata registrata l'operatività di batterie di soggetti provenienti dalle regioni del meridione d'Italia, dediti alla consumazione di rapine a mano armata in danno di esercizi commerciali, istituti di credito e postali, nonché di furgoni portavalori con l'appoggio logistico di elementi corregionali residenti in loco.

Si segnala a livello regionale - in particolare nei centri maggiormente estesi - la crescita del disagio connesso alle manifestazioni di illegalità e/o degrado socio-ambientale, legate all'esercizio della prostituzione e dello spaccio di droga, nonché all'abuso di alcool, ma anche a quelle condotte anti-giuridiche ed anti-sociali - quali danneggiamenti, imbrattamenti e bivacchi - che, ingenerando un profondo e contagioso stigma, induce la popolazione a ritenersi "sovraesposta" a scenari di "insicurezza" e che solitamente non corrispondono alla reale situazione.

Il dinamismo del settore turistico presente nella riviera romagnola - che si estende lungo i territori delle province di Ferrara, Forlì-Cesena e, soprattutto, Ravenna e Rimini - amplifica, in particolare durante la stagione estiva, le criticità connesse all'ambulato abusivo, esercitato prevalentemente da cittadini extracomunitari (in prevalenza provenienti dal nord Africa e dal Bangladesh, non infrequentemente sprovvisti di titolo di soggiorno).

Nella regione si registra un'efficace attuazione delle "politiche per la sicurezza" che vedono ampiamente utilizzati, accanto ai piani di controllo coordinato del territorio ed i dispositivi di polizia di prossimità, con riguardo all'attività delle Forze di Polizia - di "Patti per la sicurezza" e di protocolli d'intesa sul fronte dell'interlocuzione con le Amministrazioni locali, con le associazioni economiche e di categoria, con le parti sociali.

Nel corso del 2015, in Emilia Romagna, il numero complessivo dei delitti censiti è diminuito, mentre il dispositivo di contrasto operato dalle Forze di Polizia è risultato in lieve decremento per il numero di soggetti segnalati all'Autorità Giudiziaria (-3,1%).

Tra le manifestazioni criminose diffuse suscettibili di destare allarme nella regione, rilevano i reati predatori, nel cui ambito si evidenzia che - alla consolidata maggiore operatività degli stranieri nella consumazione di furti - fa riscontro una loro lieve prevalenza anche in riferimento ai segnalati per la perpetrazione di rapine. In tale contesto - nonostante i dati statistici complessivi di furti (-4,3%) e rapine (-7,6%) denotino, per entrambi, una generale contrazione - si registra un incremento delle rapine in abitazione, dei furti consumati con destrezza e degli scippi.

Anche il numero delle segnalazioni riferite ai tentati omicidi, gli stupefacenti e lo sfruttamento della pornografia minorile, vede la prevalenza di cittadini stranieri.

CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA

Nella provincia non si evidenzia la presenza di organizzazioni criminali di tipo mafioso suscettibili di esercitare forme di controllo generalizzato e capillare. Dal pari non sono emersi indicatori tali da paventare penetrazioni negli apparati amministrativi.

Tuttavia, i settori economici legati alle attività finanziarie, immobiliari nonché relativi all'acquisizione ed alla gestione di attività commerciali di vario genere - anche attraverso il rilevamento di aziende in stato di crisi - sono oggetto di interesse da parte della criminalità organizzata.

Nel capoluogo regionale, si registra la presenza di elementi collegati alle 'ndrine calabresi dei "Pesce" e dei "Bellocco" di Rosarno (RC), dei "Mammoliti" di San Luca (RC), dei "Fachineri" di Cittanova (RC), dei "Condello di Reggio Calabria, dei "Mancuso" di Limbadi (VV), degli "Acri" di Rossano (CS), dei "Farao-Marincola" di Cirò (KR), e "Grande Aracri" di Cutro, prevalentemente dediti all'usura, alle estorsioni, al riciclaggio di capitali illeciti, al traffico internazionale di stupefacenti.

Da tempo è stata acclarata una rete di personaggi imparentati con famiglie di particolare spessore della locride, quale i "Nirta-Strangio" e i "Pelle-Vottari" della richiamata San Luca (RC).

Ulteriori riscontri della presenza di elementi calabresi provengono dall'esecuzione di un provvedimento di applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale nei confronti di taluni soggetti della famiglia "Tripodi" di Vibo Valentia ed, inoltre, è stata documentata la anche la presenza di componenti della cosca "Arena" di Isola Capo Rizzuto (KR).

Il settore degli stupefacenti si conferma uno strumento indeclinabile per l'espansione dell'organizzazione 'ndranghetista che, stante la posizione "dominante" che esercita, continua ad essere fortemente incisiva anche all'estero. Emblematiche le risultanze dell'indagine "New connection", che hanno disvelato il coinvolgimento di un esponente di spicco delle cosche di San Luca (RC) inserito nell'elenco dei "latitanti pericolosi".

Con riferimento alla Camorra, si conferma l'attivismo di personaggi contigui alla variegata costellazione dei "casalesi", ai "Moccia" di Napoli e ai "Fezza-D'Auria-Petrosino" di Salerno, tutti inclini al riciclaggio di denaro di provenienza illecita, al gioco d'azzardo, alle scommesse clandestine, al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti, a pratiche usuraie ed estorsive.

Relativamente a "Cosa Nostra" siciliana, gli esiti dell'attività investigativa hanno rilevato la presenza di soggetti collegati al clan catanese dei "Pillera-Puntina" e di esponenti del gruppo messinese dei c.d. "Tortoriciani", attivo nelle estorsioni e nel traffico di droga.

Nel comune di Medicina (BO) risultano, inoltre, censiti elementi provenienti da Corleone (PA), colà stabilitisi negli anni 70 al seguito di Salvatore Riina.

Soggetti della criminalità pugliesi sono interessati al traffico di sostanze stupefacenti - soprattutto all'interno di locali notturni e ristoranti - nonché al supporto logistico dei latitanti e al reimpiego di capitali illeciti.

Le risultanze dell'attività di contrasto confermano, inoltre, alcune linee di tendenza, già riscontrate in passato, circa l'operatività sul capoluogo emiliano di gruppi criminali autoctoni, compartecipati anche da soggetti stranieri, attivi nello spaccio di sostanze stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e nell'usura, ma anche in altre attività delittuose, quali i furti agli sportelli bancomat con l'utilizzo di esplosivo o miscele di gas.

Nel 2015 si è registrato un decremento (-2,3%) dei reati. Sono aumentati i tentati omicidi, le estorsioni, i danneggiamenti seguiti da incendio, la produzione e traffico di stupefacenti. I reati predatori, i furti e le rapine hanno registrato un complessivo calo, anche se è aumentato il numero delle segnalazioni riferite ai furti con strappo, in abitazione e di autovettura, così come le rapine in banca.

Per quanto concerne la criminalità straniera, mantengono un ruolo di rilievo i sodalizi albanesi e dell'est Europa, i gruppi di provenienza africana e le compagini cinesi e pakistane. Quest'ultima - unitamente a soggetti nigeriani - è risultata al centro di un importante traffico di eroina proveniente direttamente dal Pakistan e dal Caucaso.

Le segnalazioni di cittadini stranieri sono state 9.061, incidendo per il 48,0% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. I reati predatori - in particolare furti e rapine - le violenze sessuali, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile hanno registrato una prevalenza di segnalazioni riferite a cittadini stranieri. Anche in relazione ai tentati omicidi, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone denunciante o arrestate superiore al 50%.

I sodalizi di matrice albanese hanno acquisito una posizione di rilievo nel mercato della cocaina e dell'eroina, contraddistinguendosi anche per il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione.

Gruppi più ristretti di criminali originari dell'est Europa si dedicano alla commissione di reati predatori, con particolare riferimento alle rapine in villa. Sintomatica, in proposito, l'indagine che ha portato all'arresto di alcuni cittadini georgiani che avevano costituito un'associazione criminale, con basi logistiche in Bologna e Reggio Emilia, finalizzata proprio alla commissione di furti in appartamento.

La criminalità nord africana non risulta attiva con vere e proprie organizzazioni criminali. Per lo più si tratta di compagini multietniche, nelle quali non infrequentemente sono ricompresi anche elementi italiani, che si dedicano prevalentemente al narcotraffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione - spesso accompagnata dalla riduzione in schiavitù anche di minorenni - è rilevante l'operatività di organizzazioni composte prevalentemente da soggetti di provenienza balcanica e centro africana, dell'Europa orientale e cinese. Con riguardo a quest'ultima etnia, l'esercizio del meretricio avviene generalmente all'interno di abitazioni o centri massaggi messi a disposizione da loro connazionali.

Sono stati, inoltre, acquisiti elementi che comprovano un accresciuto interesse da parte della criminalità cinese al settore delle sostanze stupefacenti, grazie al ritrovamento nelle periferie di Bologna e Rovigo di capannoni industriali adibiti alla coltivazione e all'essiccazione della marijuana destinata al mercato inglese.

Elementi sudamericani risultano attivi nel traffico di sostanze stupefacenti, come dimostrano gli esiti delle operazioni “*Chiromante*” e “*Drying*”.

Con riferimento al 2015² a Bologna e nella relativa città metropolitana, le operazioni antidroga censite sono state 392, con il sequestro di 314,61 kg. di sostanze stupefacenti e 96 dosi/comprese, oltre a 575 piante di cannabis.

Il dato complessivo delle persone denunciate nell’ambito dell’azione di contrasto ai traffici di droga, evidenzia una prevalenza di cittadini stranieri rispetto agli italiani, e, insieme, la sensibile incidenza delle persone segnalate.

Le sostanze maggiormente sequestrate sono risultate l’hashish e la marijuana.

² Fonte DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

28 gennaio 2015 - Bologna - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 2 cittadini albanesi trovati in possesso di 10 kg di marijuana.

19 febbraio 2015 - Bologna e Reggio Emilia - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Crash*", ha arrestato, in flagranza di reato, 2 cittadini georgiani, responsabili di tentato furto in appartamento. L'operazione si inserisce in un più ampio contesto investigativo mirato alla disarticolazione di un'organizzazione criminale composta da elementi di nazionalità georgiana - con basi logistiche a Bologna e Reggio Emilia - dedita alla commissione di furti in appartamento. Il sodalizio si distingueva per l'elevato livello di "tecnica criminale" (c.d. "key bumping" o lock-picking"), atteso che era capace di dotarsi di arnesi atti allo scasso, di fattura artigianale ed autoprodotti ossia di realizzare grimaldelli idonei a svincolare le "mandate" delle serrature a "doppia mappa". Nel corso delle operazioni sono stati rinvenuti e sequestrati i relativi strumenti e arnesi, nonché le ricevute di trasferimento di denaro per il tramite del canale Western Union.

3 marzo 2015 - Milano - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Faraone*", presso il locale scalo aeroportuale, ha arrestato 2 cittadini pakistani, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle operazioni sono stati sequestrati 86 ovuli contenenti eroina, per un peso complessivo di 1,1 kg..

7 marzo 2015 - Bologna - La Polizia di Stato ha eseguito dieci ordinanze di custodia cautelare - di cui 4 agli arresti domiciliari - nei confronti di altrettanti elementi campani responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato di merci trasportate su veicoli industriali. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità dei prevenuti in ordine a 12 episodi commessi tra febbraio e dicembre 2013 tra Emilia Romagna, Lazio, Liguria e Marche.

16 marzo 2015 - Malpensa (VA) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Faraone*", presso il locale aeroporto ha arrestato un cittadino pakistano, responsabile di traffico di sostanze stupefacenti. Durante l'operazione sono stati sequestrati n. 54 ovuli contenenti eroina, per un peso complessivo di 475 gr..

24 marzo 2015 - Prato, Bologna e Rovigo - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un impianto investigativo - coordinato dall'Autorità Giudiziaria di Prato - relativo alla produzione intensiva e all'esportazione verso il Regno Unito di marijuana, ha eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini cinesi, responsabili, in concorso, di produzione illegale di sostanza stupefacente. Nel corso delle contestuali perquisizioni, sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, tra Bologna e Rovigo, altri 5 cittadini cinesi, per la produzione illegale di stupefacenti e sequestrati - tra l'altro - 27 kg. di marijuana, n. 9.007 piante di cannabis indica in diversi stadi maturazione, l'occorrente per la cura e crescita delle piante e per il confezionamento dello stupefacente e tre capannoni (di cui due in Bologna e l'altro in Rovigo). Le indagini hanno permesso di accertare che altri appartenenti al medesimo sodalizio delinquenziale, avevano adibito, nelle periferie di Bologna e Rovigo, interi capannoni industriali alla coltivazione e all'essiccazione di cannabis. La marijuana veniva successivamente inviata in pacchi sottovuoto con corriere espresso nel Regno Unito, ove si conseguivano ricavi triplicati rispetto al mercato illegale italiano. Nel corso delle investigazioni è stato attivato il canale di cooperazione internazionale e relativo scambio informazioni con il "Police Service of

Northern Ireland” che, a riscontro dell’attività svolta in Italia, ha sequestrato presso la frontiera area di Belfast 20 kg. di marijuana spedita da Prato ed arrestato, in Belfast, un cittadino cinese trovato in possesso di 40 kg di marijuana.

13 aprile 2015 - Imola (BO), Cavezzo (MO) e Argenta (FE) - L’Arma dei Carabinieri, nell’ambito di un’attività investigativa scaturita dall’arresto di un cittadino cinese, ha eseguito un’ordinanza di applicazione della misura cautelare di divieto di dimora nella provincia di Bologna, a carico di 5 cittadine cinesi, responsabili di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Contestualmente è stato eseguito il sequestro preventivo di un centro estetico ubicato nel comune di Imola, adibito a stabile casa di prostituzione. Le indagini hanno permesso di accertare che gli indagati, a vario titolo, dal mese di settembre 2013 al mese di giugno 2014, avevano organizzato, pubblicizzato e gestito una fiorente attività di prostituzione di giovani connazionali, all’interno del già menzionato esercizio.

12 maggio 2015 - Casalecchio di Reno (BO), Campagnola Emilia (RE) e Verdellino (BG) - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di 6 cittadini pakistani, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

5 giugno 2015 - Bologna e territorio nazionale - La Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “*Darwish 2012*”, ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 14 soggetti, di nazionalità maliana, iraniana, filippina ed italiana, responsabili di associazione finalizzata al traffico internazionale ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di acclarare l’esistenza di un sodalizio criminale transnazionale dedito all’importazione della droga proveniente dall’Iran, sul territorio nazionale.

17 giugno 2015 - Bologna - La Guardia di Finanza, nell’ambito dell’operazione “*Chiromante*”, ha individuato e consentito l’arresto in Spagna di un cittadino di origini cubane, latitante, colpito da un mandato di cattura europeo, in ordine al reato di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Il soggetto risultava collegato con referenti milanesi della famiglia mafiosa dei “Lo Piccolo”.

2 luglio 2015 - Bologna - La Polizia di Stato ha arrestato 4 cittadini pakistani, trovati in possesso di oltre 4 kg. di eroina, unitamente a denaro contante - provento dell’attività di spaccio - e banconote false.

22 luglio 2015 - Bologna, Padova, Salerno e Treviso - La Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, responsabili, in concorso, di furto in abitazione e furto con strappo, ricettazione e procurata inosservanza della pena. L’indagine, avviata nel marzo del 2014, era incentrata sulla figura di un sorvegliato speciale della P.S. con obbligo di soggiorno nel comune di Bologna.

22 settembre 2015 - Bologna e Reggio Emilia - L’Arma dei Carabinieri ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti di nazionalità pakistana, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. L’indagine, scaturisce dall’arresto di 2 cittadini pakistani, per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, effettuato il 19 febbraio 2015, e dal sequestro, avvenuto l’8 maggio 2015 di 41 kg. di eroina, occultata in un due container nel porto di Genova, ha consentito di individuare le responsabilità di un gruppo criminale, dedito al traffico del predetto stupefacente, proveniente dal Pakistan e destinato a diverse piazze di spaccio del Nord Italia.

28 settembre 2015 - Bologna, San Lazzaro di Savena (BO) e Anzola dell'Emilia (BO) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Gitanos*", ha sottoposto a confisca beni mobili, immobili e rapporti bancari, per un valore di oltre 240.000 euro, riconducibili a soggetti dimoranti presso campi nomadi di Bologna e aree limitrofe. Contestualmente sono state irrogate 7 misure di prevenzione personale della sorveglianza speciale di P.S., con obbligo di soggiorno nel comune di residenza.

5 novembre 2015 - Bologna, Reggio Emilia, Costa Rica e Repubblica Dominicana - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Drying*", ha eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini - di cui due di nazionalità costaricana - che avevano posto in essere un sodalizio delinquenziale dedito all'importazione di ingenti quantitativi di cocaina, dal centro America, avvalendosi di corrieri ovulatori. L'attività investigativa, originata dall'arresto di un corriere effettuato nel novembre 2014, ha consentito il sequestro di circa 450 gr. di sostanze stupefacenti ed altro materiale utile alla preparazione delle dosi, nonché l'arresto in flagranza di un ulteriore soggetto italiano, per detenzione ai fini di spaccio.

20 novembre 2015 - Bologna - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Gandalf 2015*", ha arrestato un uomo e una donna, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 5 kg. di metanfetamina e 305 gr. di extasy.

1° dicembre 2015 - Bologna, Brindisi, Reggio Calabria e Vicenza - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*New connection*", ha eseguito sei ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili dell'importazione di ingenti quantitativi di cocaina dal Belgio. Il 26 novembre 2015, le attività investigative congiunte hanno consentito all'organismo belga, di arrestare un cittadino italiano inserito nell'elenco dei latitanti pericolosi, esponente di una 'ndrina di San Luca (RC).

15 dicembre 2015 - Bologna, Marocco e Spagna - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Undertaker*", ha disarticolato un sodalizio criminale dedito al traffico internazionale di sostanze stupefacenti del tipo hashish, dalla penisola iberica all'Italia. L'organizzazione, operante in Emilia Romagna e in Lombardia, era composta da 25 soggetti (di cui 7 di origine spagnola, 2 di origine tedesca e 16 italiani). L'attività investigativa permetteva di trarre in arresto 6 soggetti e sottoporre a sequestro 158 kg. di sostanza stupefacente, 2 autovetture, 1 motoveicolo, nonché oltre 186 mila euro in contanti.

16 dicembre 2015 - Sala Bolognese (BO) - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Pigna d'oro 2015*", ha arrestato due soggetti, di origine calabrese, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, essendo stati trovati in possesso di 38 kg. di marijuana e 805 gr di cocaina.

17 dicembre 2015 - Bologna - La Polizia di Stato ha arrestato due cittadini romeni, responsabili di induzione, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nei confronti di quattro loro connazionali.

22 dicembre 2015 - Brescia, Milano, Bagnacavallo (RA) e Imola (BO) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Lima-Charly*", ha eseguito 7 misure di custodia cautelare - di cui cinque in carcere - nei confronti di altrettanti componenti di un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti dal Sudamerica, da destinare al mercato lombardo ed emiliano-romagnolo. Contestualmente sono stati sequestrati 11 kg. di cocaina.

PROVINCIA DI FERRARA

La provincia, pur avendo un indotto industriale piuttosto avanzato, è caratterizzata da un'economia di tipo prevalentemente agricolo che non alimenta manifestazioni endemiche di criminalità organizzata, seppure sia nota la presenza sul territorio di personaggi legati ad organizzazioni delinquenti operanti in altre province.

Un comparto che appare meritevole di attenzione è quello delle cooperative operanti nella logistica e nei trasporti, atteso che talora - ricorrendo a capziose forme di intermediazione ed interposizione lavorativa - si perfezionano forme di sfruttamento della manodopera.

Nel comprensorio si registra l'operatività di elementi collegati alla 'Ndrangheta - in particolare alle cosche "Farao-Marincola" di Cirò Marina (KR), "Pesce" e "Bellocco" di Rosarno -, dediti al traffico internazionale di stupefacenti.

Con riguardo alla Camorra, attività investigative svolte nei confronti di soggetti collegati a clan dei "casalesi", hanno documentato tentativi di infiltrazione nel settore edile, soprattutto nelle fasi di ricostruzione "post sisma".

Con riferimento allo smaltimento dei rifiuti, è stata emessa un'interdittiva antimafia nei confronti di una società - con sede legale a Codigoro (FE) ed operativa nel capoluogo partenopeo - che è risultata intrattenere rapporti economici con un'azienda riconducibile ad una compagine camorristica.

Quanto a Cosa Nostra, si conferma la presenza di un esponente di spicco del mandamento di San Giuseppe Jato (PA), attualmente domiciliato a Mirabello (FE).

Nel 2015, l'andamento della delittuosità ha fatto registrare un consistente decremento dei delitti denunciati all'Autorità Giudiziaria rispetto all'anno precedente (- 3,2%). Gli aumenti più significativi hanno riguardato le violenze sessuali, le estorsioni, gli incendi, i danneggiamenti seguiti da incendio, lo sfruttamento della prostituzione e la pornografia minorile.

I furti denotano un consistente calo rispetto all'anno precedente (- 6,7%) - ad eccezione di quelli con strappo, con destrezza e in esercizi commerciali - a differenza delle rapine e delle estorsioni che confermano il trend in aumento.

Nello stesso periodo, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.773, incidendo per il 35,0% sul totale delle persone denunciate e/o arrestate nell'intera provincia. I reati che vedono il maggior coinvolgimento di stranieri riguardano quelli contro il patrimonio (in particolare furti e rapine), gli stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione e la pornografia minorile.

L'azione di contrasto esercitata dalle Forze di Polizia denota un incremento del numero delle persone deferite all'Autorità Giudiziaria.

Lo spaccio di sostanze stupefacenti - maggiormente avvertito nel capoluogo³ e lungo il litorale dei lidi di Comacchio - è sostanzialmente riferibile a marocchini e nigeriani.

³ La zona c.d. dei "Baluardi" e, soprattutto, la c.d. GAD.

Nel 2015⁴, le operazioni antidroga censite sono state complessivamente 77, con il sequestro di sostanze stupefacenti per un totale di 10,04 kg. e oltre 66 piante di cannabis. Il dato complessivo dei sequestri di droga evidenzia che le sostanze maggiormente sequestrate sono risultate soprattutto l'hashish, la marijuana e la cocaina.

L'esercizio della prostituzione conferma il coinvolgimento di donne romene, sudamericane, nigeriane e cinesi.

Cittadini romeni, talora anche consorziandosi con italiani, hanno conseguito altissimi livelli di "specializzazione" nella "clonazione" di strumenti di pagamento elettronico (carte di credito e bancomat), nonché nella ricettazione di merci acquistate avvalendosi di tali tecniche.

Le criminalità diffusa è caratterizzata principalmente dal fenomeno delle rapine e delle truffe, generalmente commessi da cittadini extracomunitari, soprattutto dell'est europeo.

⁴ Fonte DCSA.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

7 febbraio 2015 - Ferrara - La Polizia di Stato ha arrestato 2 cittadini tunisini, trovati in possesso di 1 kg di hashish.

19 maggio 2015 - Ferrara, Poggio Renatico (FE), S. Giorgio del Piano (BO), Mozzanica (BG), Polesella (RO), Montanaso Lombardo (LO), Cariatì (CS) - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Crazy Horse*", ha arrestato 2 soggetti che avevano creato una rete di influenze in diversi ambiti del tessuto imprenditoriale al fine di porre in essere frode fiscale, estorsione e frode in commercio. Al fine di sfuggire ai provvedimenti di natura ablativa sui beni immobili e mobili, i due soci, uno dei quali già colpito da misure di prevenzione, realizzavano il fittizio trasferimento di proprie attività a soggetti compiacenti. Contestualmente venivano sottoposti a sequestro preventivo, beni per un valore complessivo di oltre 250.000 euro.

5 agosto 2015 - Ferrara - La Polizia di Stato ha eseguito 2 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti albanesi, responsabili di spaccio di cocaina.

21 settembre 2015 - Ferrara - La Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di un cittadino romeno, indiziato di aver commesso, in concorso con altri due stranieri una rapina il 9 settembre 2015 a Ferrara, ai danni di un anziano, deceduto a seguito delle forti percosse infertegli al capo. Il 26 settembre successivo, in Padova è stato eseguito un altro provvedimento restrittivo nei confronti di un cittadino slovacco, pure ritenuto autore della rapina e dell'omicidio del pensionato. Il 3 ottobre, nella Repubblica Slovacca, la locale Polizia ha arrestato il terzo soggetto coinvolto.

12 ottobre 2015 - Ferrara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Luoìs Vuitton*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti - di cui due di nazionalità marocchina ed uno tunisino - responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti.

4 novembre 2015 - Ragusa, Napoli, Potenza, Ferrara e Novara - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Baba Loa*", ha eseguito quattro fermi di indiziato di delitto nei confronti di altrettanti cittadini nigeriani, appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione, nonché alla tratta di esseri umani ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Le indagini, avviate nel mese di febbraio 2015, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari a carico di un sodalizio criminale dedito allo sfruttamento ed al favoreggiamento della prostituzione di giovani donne nigeriane, introdotte in Italia con la promessa di un lavoro regolare, ma poi costrette, con minaccia e violenze, ad esercitare il meretricio lungo le strade di diverse province.

7 novembre 2015 - Ferrara - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti di due cittadini romeni, responsabili di rapina e tentato omicidio. Gli indagati, il giorno precedente, in Cento (FE), introdottisi all'interno di un'abitazione allo scopo di perpetrare un furto, erano stati sorpresi dall'anziana proprietaria e dalla nuora di quest'ultima. Vistisi scoperti, i predetti avevano aggredito le donne, procurando loro gravi lesioni a seguito delle quali le stesse venivano ricoverate in ospedali in gravissime condizioni. Nel corso delle perquisizioni domiciliari a carico dei suddetti romeni è stata sequestrata parte della refurtiva.